

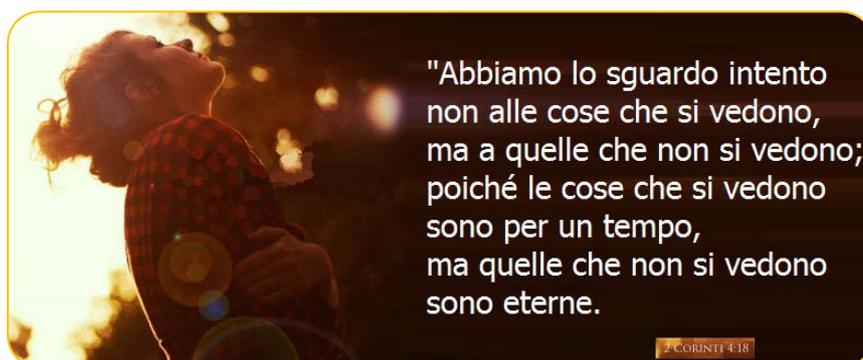
Nella nostra crescita interiore la vita spirituale favorisce in nostro rapporto con Dio. In ciò i cambiamenti svolgono un ruolo importante. Affrontando i cambiamenti ci liberiamo dell'egoismo e diveniamo più aperti all'amore, con umiltà. Nel cambiamento spostiamo l'attenzione da noi stessi a Dio. Ciò avviene perché, crescendo spiritualmente, la nostra relazione con il mondo si modifica. Vediamo le cose diversamente, con più fiducia e con più ottimismo. La paura si trasforma in fede.

Il credente e la credente hanno una nuova visione della vita, una visione incentrata su Dio. La realtà diventa per loro più reale perché vedono anche ciò che sta dietro la realtà, avendo "lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne" (2Cor 4:18). Il cambiamento è per loro costante, quotidiano, perché "anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno" (2Cor 4:16). Dice Paolo ai credenti: "Ormai siete uomini nuovi, e Dio vi rinnova continuamente per portarvi alla perfetta conoscenza e farvi essere simili a lui che vi ha creati". – Col 3:10. *TILC*.

"Dio vi rinnova *continuamente*", dice Paolo. Questo continuo rinnovamento, che comporta un costante cambiamento, non viene subito dal credente: egli è e rimane libero; accettando personalmente il rinnovamento, è richiesta la sua collaborazione. Infatti, sempre Paolo esorta: "Siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà" (Rm 12:2). I credenti fanno esperienza personale e continuano a farla, giorno per giorno. Imparano a conoscere sempre meglio qual è la volontà di Dio e in ciò è richiesta non solo la loro partecipazione ma anche la loro consapevolezza. Il passo di Rm 12:2 è così tradotto da *TILC*: "Lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di comprendere qual è la volontà di Dio, vale a dire quel che è buono, a lui gradito, perfetto". Ogni persona è libera, Dio non obbliga. Spetta a ciascuno la scelta di lasciarsi trasformare. Questa trasformazione non è però subita passivamente: per il 'completo mutamento della nostra mente' è richiesta la nostra consapevole e personale partecipazione. Finanche nella preghiera Paolo invita a usare l'intelligenza: "Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza ["con la mente", *TNM*]; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza ["con la mente", *TNM*]. - 1Cor 14:15.

Se non avessimo un rapporto personale con Dio ci sentiremmo inadeguati. Yeshùà promise però a chi ama Dio: "Il Padre mio lo amerà. Io verrò da lui con il Padre mio e abiteremo con lui" (Gv 14:23, *TILC*). Nella mente dei credenti Dio e Yeshùà sono di casa; i credenti condividono la propria vita con loro.

Nel continuo rinnovamento, la credente e il credente gustano e godono la spirituale presenza di Dio e di Yeshùà nella loro vita. Essi rimangono saldi "come vedendo Colui che è invisibile" (Eb 11:27, *TNM*). Sentono la presenza di Yeshùà come amico perché lui stesso li chiama amici (Gv 15:14,15). Questa situazione spirituale che i credenti vivono interiormente è molto proficua. Non solo li arricchisce e dà pienezza alla loro vita, ma li aiuta nei momenti delle scelte difficili. Possono infatti domandarsi: Che cosa farebbe Yeshùà al mio posto? Dopo questa domanda tutto diventa improvvisamente più chiaro e dentro di loro accade qualcosa. Lo stesso vale nei rapporti personali: come tratterebbe Yeshùà questa persona? Ecco uno dei modi pratici in cui cambiamo in meglio e con cui avviene il 'mutamento della nostra mente'.



"Abbiamo lo sguardo intento
non alle cose che si vedono,
ma a quelle che non si vedono;
poiché le cose che si vedono
sono per un tempo,
ma quelle che non si vedono
sono eterne.

2 CORINTI 4:18

2010 © TILC